Secours Catholique
Caritas France
Cité Saint-Pierre

LA GAZZETTA della Cite'

Maggio 2018 - N° 39

Eric Récopé, Cappellano della Cité Saint-Pierre

EDITORIALE

" Allarga lo spazio della tua tenda... "

Un volontario della Cité era molto irritato a causa di un gruppo di SDF (senza fissa dimora) facenti parte di un Viaggio della Speranza della sua delegazione Caritas. "Ma infine, qualcuno mi spieghi come mai, là dove vengono abitualmente accolti sono sporchi, fanno baraonda, mentre qui sono calmi, puliti e rispettosi ?"

Ci sarà dunque un segreto della felicità in questo luogo ?

Non vale la pena cercarlo ! E' così semplice, così vicino, così quotidiano che non lo si scopre subito; mentre, arrivando, si rischia di essere impressionati dalla "vetrina": sei padiglioni da 80 posti, un'immensa sala refettorio, un dedalo di saloni, di cappelle, uno spazio di convivialità nuovo fiammante, senza dimenticare i diversi servizi e laboratori....

Qualunque sia il tipo di servizio, il luogo o il momento, ogni volontario, proprio perché è in servizio, può essere colui che svela l'attenzione, la stima, l'ascolto e la gioia di un vero incontro per l'Altro in quello che c'è di più profondo e unico; considerando il fatto che forse alcuni di questi volontari avevano perso ogni stima di sé stessi.

Lourdes è il luogo che attira misteriosamente molti ammalati, sfiduciati, maltrattati, disperati.

Mons. Jean Rodhain non si è sbagliato nel creare, su richiesta del Vescovo, questa Cité per i poveri che altrimenti non avrebbero potuto venire a Lourdes.

Alla Cité noi non facciamo altro che realizzare ciò che Bernadette diceva di Maria: "Lei mi considerava come una persona !" E' così semplice il segreto della Cité: mettersi al servizio gli uni degli altri.

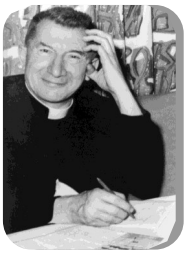
Si, per la maggior parte del tempo c'è una bella armonia alla Cité perché nessuno può pretendere di mettersi in mostra, di farsi servire, di fare il capo, perché si viene volontariamente non per essere serviti ma per servire.

"Che scuola di tolleranza!" esclamano i volontari che sono passati alla Cité. Ci sono così tante differenze di ceto sociale, di sensibilità, di cultura, di nazionalità e anche di religione ....

Il nostro punto comune a tutti è semplicemente mettersi col cuore al servizio dei piccoli, degli svantaggiati, ma anche gli uni degli altri.

Si, lasciamo risuonare questo richiamo del profeta Isaia al suo popolo:

" Allarga lo spazio della tua tenda, stendi senza esitare i teli della tua dimora, allunga le tue corde, rinforza i tuoi pioli ! Poiché ti espanderai ... Non temere ! " (Isaia 54/2)



Mons Jean Rodhain

LA PAROLA DEL PADRONE

Mons. Jean RODHAIN, « Saper imparare : manuale per il reclutamento dei volontari », 16 dicembre 1971 , 3 CO 230/1251

... C'è un primo metodo, facile, che consiste nel dire : "abbiamo bisogno di volontari" e, partendo da questo bisogno, si esporranno i motivi e le condizioni della richiesta:...In questo modo ci si accontenterà di ruminare tutto ciò che si sa già. E come ogni lavoro facile, non produrrà alcun frutto.

Ma c'è un altro modo di affrontare il problema: è quello di considerare le anime in generale e il bisogno che esse hanno di essere iniziate al volontariato.

Il Signore Gesù, avrebbe potuto, a colpi di miracoli, convertire il mondo... Tuttavia ha voluto chiamare, suscitare, sollecitare, preparare dei volontari. Potremo scoprire questo a condizione di "lavorare" sul Vangelo. Una sola ora di ricerca ci farà vedere il volontariato da un angolo assolutamente diverso dalle nostre piccole idee precostituite.

Se non lavoriamo sul Vangelo, non faremo altro che ripetere continuamente delle frasi aridamente e strettamente umane...

Dal 30 ottobre al 2 novembre 2017 si è svolta a Lourdes la prima Università della Solidarietà e della Diaconia. Quasi 800 persone si sono ritrovate attorno al tema: **"Diventare insieme discepoli missionari per servire la fraternità."**

Abbiamo passato 4 giorni a dialogare sotto forma d'atelier di condivisione d'esperienze, di spazi d'espressione, preso il tempo di sperimentare metodi d'animazione e d'incontro tra le persone. 4 giorni a camminare insieme ad altre 800 persone tra il santuario di Lourdes e la Cité Saint-Pierre; 4 giorni ad imparare gli uni dagli altri a scoprire i nostri talenti.

Grazie a questa Università abbiamo vissuto un'esperienza straordinaria: quella di dare la parola ai più poveri; quella di lasciare che i sapienti e gli eruditi siano all'ascolto e si nutrano dell'esperienza di coloro che vivono la strada, la violenza, l'esclusione, la povertà in tutte le sue forme. Durante tutto questo lavoro, abbiamo potuto sperimentare la parola di Cristo: **"Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra, di avere nascosto questo ai saggi e agli intelligenti e di averlo rivelato ai più piccoli."**

Dare e promuovere la parola dei più poveri, questa è la priorità del Progetto Istituzionale della nostra Cité Saint-Pierre.

Alla fine di questa Università, abbiamo ricevuto tutti un diploma che ci faceva "Ambasciatori della Diaconia" inviati in missione per portare e far vivere al mondo intero le parole di questo canto scritto da un gruppo del Sappel:

"Tu fai di noi dei servitori per dire al mondo il tuo amore e la tua presenza."

Thomas Butruille, incaricato dell' Animazione

SOMMARIO

Editoriale
Ritorno sull' USD
La paola del padrone
Perché mettersi al servizio dell'altro ?
Dalla Caritas

VOLONTARIATO

Perche mettersi al se

Il volontariato: segno di speranza per la Chiesa e per il mondo

Prima di rientrare a Roma, desidero ringraziare ciascuno di voi per l'impegno, la generosità e la dedizione con le quali avete accompagnato, aiutato e servito migliaia di pellegrini.

Grazie per la vostra testimonianza di fede che, insieme a quella dei pellegrini provenienti da ogni parte del mondo, è un segno grande per la Chiesa e per il mondo. Donandovi per amore di Cristo, avete sperimentato quanto è bello impegnarsi per una causa nobile, e quanto è gratificante fare, insieme a tanti altri amici, un percorso faticoso certo, ma che trasforma la fatica in gioia e la dedizione in una ricchezza nuova di conoscenza e di apertura a Gesù, al prossimo, a scelte di vita importanti. Vi lascio tre atteggiamenti di Maria affinché Ella vi aiuti a continuare nel cammino del servizio. Questi atteggiamenti sono: l'ascolto, la decisione e l'azione.

Maria ascolta: non si tratta semplicemente di sentire, ma di ascolto attento, di accoglienza e di disponibilità. Ella è attenta alla realtà concreta. Apprende che Elisabetta, ora in età avanzata, aspetta un figlio: vede là la mano di Dio, il segno della sua misericordia. Questo succede anche nella nostra vita: il Signore è davanti alla nostra porta e bussa in tanti modi.

Maria ascolta, riflette e fa un passo avanti: decide. Nella vita, spesso è difficile prendere delle decisioni; a volte noi preferiamo seguire "la moda" del momento, capiamo che cosa dovremmo fare, ma non ne abbiamo il coraggio perché ci sembra difficile andare controcorrente.

Maria non ha paura di andare controcorrente, ma decide e se ne assume tutti i rischi, sempre con il cuore radicato nell'ascolto. Infine c'è l'azione: Maria si è messa in cammino e ci va con "premura". Il suo agire è pieno di carità e di amore: va da sua cugina Elisabetta, non per sentirsi dire che è brava, ma per aiutarla, per rendersi utile, per servire. Nel volontariato, ogni servizio è importante, anche il più semplice, il senso ultimo è l'esperienza dell'Amore che viene dall'alto, che mette in cammino e riempie di gioia. Maria, una volta finito il servizio presso sua cugina, ritorna a Nazareth.

Con delicatezza e semplicità, così come era arrivata, se ne ritorna. Anche voi, non vedrete tutti i frutti del vostro lavoro. Le vostre sorelle e i vostri fratelli, che avete servito, lo scopriranno nella loro via e ne saranno felici. E' la gratuità dell'amore. Ma Dio conosce la vostra dedizione, il vostro impegno e la vostra generosità."

Fratello 2016

SGUARDO

Lo sguardo di Yvette

Alcune frasi-slogan della storia della Cité Saint-Pierre risuonano sempre nei nostri ricordi : « La Cité, porto sicuro nella tempesta della vita » ; « L'emozione dell'incontro » e tante altre… Ma ce n'é una che ha certamente cambiato la realtà del volontariato : " Pellegrini oggi, volontari domani ".
Si apriva così una porta per coloro che, beneficiari dell'Accoglienza, si vedevano proporre di diventarne attori: persone con handicap fisico e mentale, persone che si diceva fossero "sulla porta della Chiesa", e progressivamente persone in difficoltà.
Giorno dopo giorno, la frontiera tra pellegrini e volontari é diventata sempre più sottile. Ormai si viveva il "fare con" piuttosto che il "fare per". Ed è ancora l'attualità. Alcuni se ne rallegrano "alla Cité non ci sono differenze" … Altri, più reticenti, dicono di non ritrovare più lo spirito della Cité. "I pessimisti si chiedono con inquietudine se é l'edificio che si screpola. Gli altri riconoscono con gioia il rumore della linfa che sale sotto la corteccia". Guardando indietro, una certezza appare: la Cité Saint-Pierre cammina, corre, si adatta… Esattamente come voleva Mons. Rodhain.

DARE IL PROPRIO TEMPO

Il desiderio di venire per un periodo di volontariato nasce in momenti diversi dell'esistenza di ciascuno; abita le persone di ogni età. I volontari vengono, per la maggior parte, da tutta la Francia, ma anche dal mondo intero; le distanze e le barriere della lingua non sono un ostacolo, subito sostituite dai gesti e dai sorrisi. Anche le differenze generazionali si stemperano attraverso il servizio, i momenti di incontro, le condivisioni. Per alcuni volontari, l'esempio famigliare gioca il ruolo di trasmissione naturale basata sul bisogno relazionale e su quello di vivere uno scambio in un rapporto di fiducia: "io do' la mia esperienza e ricevo quella dell'altro". Essere volontario, per i pensionati, è un gesto di riconoscenza per aver molto ricevuto; è un bisogno di fare "più" del necessario, di superarsi rendendo servizio. Coscienti di avere una vita facile, alcuni fanno la scelta di non viverla da egoisti, ma nella condivisione del tempo e dell'aiuto agli altri. Il piacere di vivere il periodo di volontariato si moltiplica e si propaga attraverso l'invito e l'accompagnamento di nuovi volontari. Mettersi al servizio del fratello povero è un modo concreto di vivere il Vangelo.

rvizio dell' altro ?

Carta del Volontario

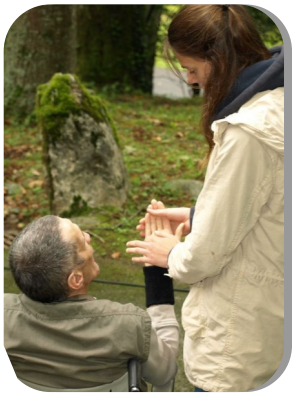
MERAVIGLIE

Il volontariato, una ricchezza reciproca

L'incontro dell'altro nella sua differenza : é ciò che vivono quotidianamente i volontari della Cité Saint-Pierre. "Essere volontari alla Cité é essere attenti alle difficoltà dell'altro poiché noi lavoriamo con persone molto diverse" ci spiega Annie.
Questa possibilità di incontro trasforma la persona. Soprattutto per coloro che sono nella precarietà e spesso si sentono come in un deserto, questo luogo può essere paragonato ad un' oasi collegata alla sorgente dell'acqua di Lourdes.
Qui la fraternità si vive concretamente "lavorando insieme come volontari". La fraternità non è solo vedere le persone in difficoltà come gente che manca di tutto e che ha bisogno di essere aiutata, ma come persone che hanno anche ricchezze da condividere.
Questa frase, che è all'origine della Diaconia "I poveri hanno anche loro ricchezze da condividere!" dà una visione completamente diversa del servizio e della solidarietà che noi dobbiamo mettere in pratica. Le persone fragili non sono da considerare soltanto a partire dalle loro mancanze da colmare, ma attraverso ciò che loro possono portare al progetto comune per costruire insieme una società giusta e fraterna.

Essere volontario alla Cité Saint-Pierre dà la possibilità di vivere questa esperienza, questa ricchezza ogni giorno, tutti insieme. "La Cité è questo luogo magico che permette di abbandonarsi; qui ci si lascia trasformare dall'altro", spiega con semplicità Martina, volontaria.
In questo modo tutti contribuiscono alla visione di una società in cui ognuno ha il suo posto. Il mettersi con i più fragili è vissuto qui come una condizione fondamentale per costruire insieme questa società alla quale tutti aspiriamo.
La parola di Jean Rodhain risuona in noi ogni giorno: "Costruire una società di fratelli non dovrà restare solo un programma. Ciascuno, là dove si trova, ha la sua parte di responsabilità. Ognuno vi ha il suo posto."

Claire Ozoux



IMPARARE A GESTIRE LA NOSTRE DEBOLEZZE

" anche quando aumentano le paure e le ferite, quando non si sa più cosa fare… Alzati e cammina."
" Venire alla Cité per rendere servizio, per conoscere e partecipare all'opera del Signore. Ecco ciò che posso fare, secondo i miei limiti. Accetto di essere guidato, con le mie forze e le mie debolezze. Da solo, non potrei mai arrivarci. A volte mi sento preso in trappola …. I miei amici volontari si adattano alla mia lentezza; bisogna che il lavoro sia fatto. Cerco la buona strada. Sono ancora alla ricerca, è complicato fidarsi… Il buon pastore lascia le sue pecore per cercare quella smarrita. Io mi sento una piccola pecora; ho fiducia nel mio Maestro, Egli mi rassicura… Con il Signore, con sua madre Maria, riesco ad affrontare le mie paure, la mia malattia. Essi mi danno la forza di compiere ciò che vogliono che io faccia… E' una grazia poter venire volontario alla Cité, con la mia croce. Se Dio vuole che io porti la croce con lui, ne avrò solo dei vantaggi… Ho imparato a conoscere ed a riconoscere Colui che è il motore della mia vita; acconsento a lasciarmi condurre da lui… Essere all'ascolto dei poveri, donarsi, condividere, ricevere, cercare la propria strada; vengo per dire GRAZIE; non voglio ringraziamenti, voglio solo donare per donare. "Tutto quello che mio Figlio vi dirà, fatelo", ci dice la mamma Maria. Liberati e cammina !

Padre Roger

VITA DELLA CITE

L'affresco in parole

L'affresco per l'anno 2018 è stato realizzato dalle persone accolte all'Arca delle comunità di Nay e di Agen.
"Tutto quello che lui vi dirà, fatelo." Un invito.
Noi ne riceviamo forse tutti i giorni.
"Tutto quello che lui vi dirà" dice Maria a Cana di Galilea ai servitori, ci invita:
ad osservare, ad essere attenti, ad ascoltare, attivi e fiduciosi.
E all improvviso : "Non hanno più vino." Maria è in ascolto. Si tratta di un matrimonio, di una festa: è importante! Anche noi abbiamo le nostre mancanze. Che cosa cerchiamo ? Cose materiali, cose spirituali? E' importante !
Bernadette ha ascoltato, ha fatto silenzio, ha risposto alla chiamata, ha scavato nel fango per far sgorgare l'acqua. La nostra azione è indispensabile!
"Riempite d'acqua le giare. Adesso, attingete e portatene al cerimoniere." Ecco l'invito di Gesù. Sei pronto a seguirmi? Voi sarete miei testimoni.
Sono attento ai doni che ho ricevuto? Ai segni che vedo e che i più piccoli sanno riconoscere? Bernadette diceva: "poiché ero la più povera, Maria mi ha scelto."
Jean Rodhain diceva: "Il Vangelo è quello che ci fa uscire dalle nostre categorie umane".
E come a Cana, come sotto la Croce, come qui a Lourdes, la Madre di Gesù era ed è qui. »

Riccardo Colia, incaricato dell'Animazione

Anniversari nel 2018

Le Suore della Congregazione di Nostra Signora dell'Immacolata Concezione di Castres sono presenti alla Cité Saint-Pierre dal 1998. Parecchie tra loro si sono avvicendate. Oggi la Congregazione festeggia i 20 anni di servizio permanente presso le persone in precarietà, a fianco dei dipendenti e dei volontari. Il fondatore della Cité, Monsignor Rodhain, come pure la nostra fondatrice Santa Emilie de Villeneuve, avevano lo stesso desiderio di servire i poveri quando si dicevano l'un l'altro: " il servizio dei poveri è un onore che non ha fine " e " le suore andranno là dove la voce dei poveri le chiama ". Queste due figure della Chiesa hanno la visione di una stessa missione per la quale noi rendiamo grazie di esservi inviate.

Al servizio dei volontari

Come si può essere al servizio gli uni degli altri senza avere il tempo di ascoltarsi ? Missione impossibile. Da qualche anno gli incontri dei volontari con il direttore rispondono a quest'obiettivo e sono per me sorgente di gioia e di lavoro costruttivo. Prendiamo questo tempo per scambiare e raccogliere, condividere testimonianze, focalizzare la missione, evidenziare i progressi …

In questo percorso, intrapreso dalla Caritas Francese per una maggior partecipazione di tutti alla nostra missione, abbiamo istituito un nuovo strumento di pilotaggio della Cité Saint-Pierre: il Consiglio della Casa. Da tre a cinque volte l'anno, i responsabili delle comunità religiose, 3 volontari e alcuni dipendenti, si riuniscono con me per confrontarsi sul progetto della Cité. Il posto dei volontari, chiamati ad unirsi a noi, è importante. Tre missioni sono state loro affidate: rappresentare l'insieme dei volontari presso il direttore, affiancare il direttore e i dipendenti nella riflessione sull'animazione generale della Cité e infine proporre azioni di miglioramento. Il bilancio di questo primo anno è molto incoraggiante.

Gonzague Amyot d'Inville,
Direttore della Cité Saint-Pierre

Diario di famiglia

Siamo con loro nella gioia :
La nascita di Timothée, figlio di Marc CHANLIAU, Responsabile Amministrazione Finanze.
La nomina di Danielle TRAFFOND come Incaricata del Servizio Volontariato
L'arrivo di Estelle PELTE, coordinatrice dei padiglioni
L'arrivo di Suor Virginia de OLIVEIRA nella Comunità delle Suore di Castres
L'arrivo di 6 dipendenti stagionali: Chantal, Patrice, Frédéric, e Grégory in Cucina e Laurence e Marion all'Accoglienza.
L'accoglienza di 2 volontari in Servizio Civile: Jocelyne alla Comunicazione e Romain all'Animazione

Ci associamo alla loro pena :
Véronique CAMY-MAHOURAT, incaricata della Prenotazione Pellegrini, ha perso la mamma
Dominique BORIS, del Servizio Sicurezza, ha perso un fratello

Diversi volontari ci hanno lasciato recentemente !
Simone HEBREE, Marcel MULLER, Jeanne Marie LORIDAN, Bernard PERRET, Badra DJEBBAR e Richard PEDRENO.

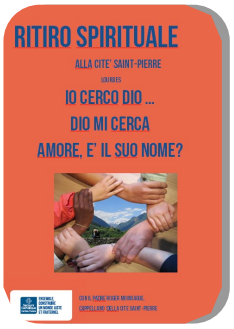
Porgiamo tanti auguri a **Yvette SEYED DJAVADI**, neo-pensionata dopo 34 anni di servizio alla Cité.
Suor Jean Marie LARZABAL ha lasciato la Cité per una nuova missione nella comunità di Lautrec - Tarn

La Congregazione dei Figli della Carità festeggia i suoi 100 anni.

Dal 1990 al 2003 i Figli della Carità partecipano all'animazione della Cité nei mesi di luglio e agosto. Nel 2003, su richiesta della Caritas Francese, sono chiamati a diventare Cappellani permanenti e corresponsabili della missione della Cité, insieme all'equipe della direzione, alle comunità delle religiose ed al servizio animazione. Nel 1998 la Conferenza Episcopale Francese ha confermato gli orientamenti della Cité Saint-Pierre, quale antenna della Caritas Francese: "Associarsi ai poveri per costruire una società giusta e fraterna". I cappellani sono dunque coloro che vegliano e risvegliano, affinché la Cité sia evangelica nella sua identità e nelle sue opere, che testimoni l'opzione preferenziale dei poveri, realizzando così la missione affidatale dalla Caritas. Compiamo la nostra missione secondo lo spirito del Padre Anizan, che ha fondato la Congregazione dei Figli della Carità nel Natale 1918: esattamente 100 anni fa ! Per annunciare il Vangelo nei quartieri popolari e poveri.

"Amare, sento di essere fatto solo per quello… Se il mondo si salva, sarà per la Carità" Padre **ANIZAN**

La Gazzetta della Cité Saint-Pierre :
33, av Mgr Jean Rodhain 65100
Lourdes - Tel : 05 62 42 71 11
Direttore della Cité Saint-Pierre
Gonzague Amyot d'Inville
Caporedattrice Capo
Claire Ozoux
Redattori
Gonzague Amyot d'Inville, Thomas Butruille, Véronique Camy Mahourat, Riccardo Colia, Marie-Sabine Fauquenois, Jocelyne Leblond, Roger Mimiague, Claire Ozoux, Eric Récopé, Yvette Seyed-Djavadi.
Contattateci
infos.csp@secours-catholique.org
Facebook.com/cite-saint-pierre



Ritiro spirituale 2018

La Cité Saint-Pierre vi accoglie nella sua struttura immersa nella natura e nella pace.
Questo luogo in cui potrete attingere, come ad una sorgente, la gioia del Vangelo e vivere la fraternità, vi propone di concedervi un tempo di riflessione: per rileggere la propria vita, gli avvenimenti del mondo e vederli in un'altra ottica, ascoltare con altre orecchie ciò che ci rivelano Gesù e il suo Vangelo.
Questo ritiro vi viene proposto da **Padre Roger MIMIAGUE** , cappellano della Cité , **dal 9 al 13 settembre 2018.**
Prenotazione al : 0033 5 62 42 71 11 o per e.mail a reservations.csp@secors-catholique.org